

LOGGIA 2023

Bragaglio agita il Pd: «Muchetti sindaco? Inadeguato»



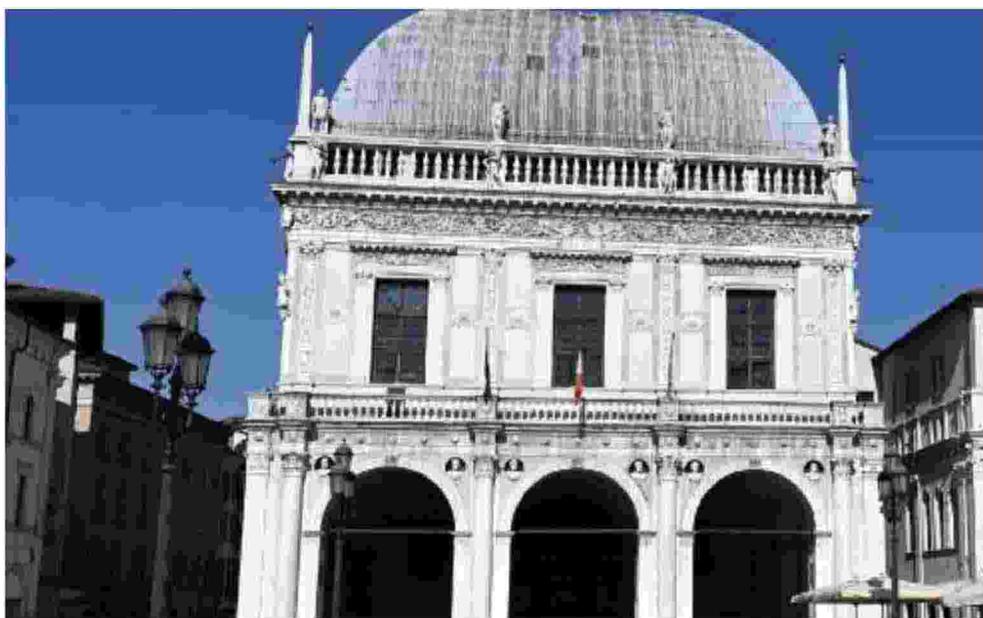
Il dem bresciano (foto) dà una scossa al centrosinistra bocciando l'assessore **Muchetti** in vista del voto del '23: «Lui candidato sindaco? Sarebbe inadeguato». **Mauro Zappa** pag.12



Claudio Bragaglio del Pd



L'assessore **Valter Muchetti**



Le elezioni amministrative saranno nel 2023, ma nel Pd la corsa alla successione di Emilio **Del Bono** è già partita e le polemiche già non mancano

“ Si è mosso molto bene per l'operazione del nuovo tram a livello nazionale e locale **Manzoni** ”

“ Sul fronte cittadino la segreteria del partito risulta meno efficace che in provincia ”

LOGGIA 2023 Dall'esponente dem una scossa al centrosinistra

«No a Muchetti candidato sindaco È inadeguato»

Bragaglio: «L'assessore si propone senza misurare i suoi pregi e limiti. Così scoraggia nomi più validi
Ora è urgente aprire un confronto nella coalizione»

Mauro Zappa

cronaca@bresciaoggi.it

●● «C'è un Pd che lavora bene, ed è la federazione provinciale. E c'è un altro Pd che lavora meno bene, ed è la segreteria cittadina». E a proposito di elezioni amministrative a **Brescia**, «in campo al momento c'è una sola candidatura, espressa in forma auto promozionale, inadeguata da un punto di vista amministrativo, politico e culturale». Ciò che serve non sono le fughe in avanti, tutt'altro. Quello che occorre è «una visione d'insieme per affrontare al meglio il 2023, anno denso di appuntamenti cruciali». Perché le consultazioni in città, il rinnovo del Parlamento e del consiglio regionale e le elezioni in Broletto (forse già alla fine di quest'anno) sono scadenze diverse, ma «che si

tengono tra loro e rendono necessaria da parte di un centrosinistra allargato una strategia unitaria». E un concetto dev'essere chiaro a tutti: «E' un puzzle complicato da comporre, anche perché rovesciando l'antico proverbio, sono troppi gli osti che fanno i propri conti senza i loro clienti». Tradotto significa che gli appetiti di tanti mal si concia-

liano con i consensi potenzialmente attribuiti al Pd.

La chiacchierata con Claudio Bragaglio, presidente della direzione regionale del Pd, parte da un assunto: il pareggio (dal sapore di vittoria) strappato dal centrosinistra nelle recenti elezioni di secondo grado per il rinnovo del consiglio provinciale. «Da lì è arrivato un positivo segnale di tenuta in termini di equilibrio nella rappresentanza - dichiara - ed è stato un risultato davvero importante frutto del lavoro svolto dal tavolo del centro sinistra provinciale, apparecchiato in modo da essere il più allargato possibile e capace di registrare il voto anche degli amministratori M5S».

Un'operazione di ampio coinvolgimento «utile come modello anche per la città, da ampliare ulteriormente sul versante del civismo». Tuttavia è un modus operandi di cui oggi nel capoluogo non vi è traccia, il che fa dedurre che «la segreteria cittadina non si sta muovendo in quella direzione».

Il passaggio più complesso è proprio quello della città, «con la conclusione dei due mandati di Emilio **Del Bono** e la necessità di ridefinire un nuovo centro sinistra civico, rispetto a quello nato nel 2013 e riconfermato nel

2018». Siamo di fronte «ad un evidente cambio di fase, peraltro facilitato da risultati decisamente importanti e positivi di cui può fregiarsi l'attuale giunta, il che fa ben sperare per il futuro». Anche se è a tutti noto che, anche dopo un buon decollo e un buon volo, «è l'atterraggio la fase più rischiosa». Bragaglio si augura che **Del Bono** sappia come riportare l'aereo sulla pista, con l'equipaggio e tutti i passeggeri incolumi, «anche per poter ripartire per un suo nuovo viaggio, auspicabile ed utile per il centro sinistra e per il Pd».

Per ciò che concerne la corsa verso Palazzo **Loggia**, Bragaglio fa notare: «Da un anno a questa parte ci sono nominativi di candidature che rimbalzano sui giornali. Si tratta, a mio parere, di aprire finalmente la via maestra di un confronto programmatico e politico di coalizione di centro sinistra con realtà anche civiche e partecipative. Come è sempre avvenuto a **Brescia**. Con la valutazione di una rosa aperta di candidature sia politiche che della società civile». Gli identikit possibili non li traccia, e i profili sono sempre gli stessi quotati da mesi dagli allibratori delle cose politiche. Ivi compreso l'assessore alla Rigenerazione urbana Valter **Muchetti**, bersaglio verso cui Bragaglio mira e «spara». «Della ben

nota rosa giornalistica è l'unico da molto tempo impegnato in consultazioni personali. E tutta questa sua agitata auto promozione mi convince ancor più nel mio pensiero che è il seguente: se penso a qualità, capacità e stile dei vari sindaci espressi dal centrosinistra a **Brescia**, da **Trebesch** allo stesso **Del Bono**, nonché al futuro sempre più complesso d'una città capoluogo, non ritrovo in lui, a differenza di altri, un livello adeguato di leadership, né amministrativa, né politica, né culturale». Non solo: «Propo-

nonendosi senza avere neppure la misura dei propri pregi e dei propri limiti ottiene il solo risultato di scoraggiare ed inibire proposte più valide e convincenti». Bragaglio, in forza dell'esperienza alla guida dell'Agenzia del Tpl, spende parole di elogio per un altro assessore della squadra di **Del Bono**, come a suggerire che nel caso si decidesse di pescare il nome del possibile successore dell'attuale sindaco nel perimetro della giunta una figura adeguata ci sarebbe. «Sui trasporti la scommessa rimane alta - osserva - Anche per l'operazione del nuovo tram su cui si è mosso molto bene l'assessore Federico **Manzoni**, sia a livello nazionale che locale, con riferimento ai rilevanti finanziamenti ma anche come visione di insieme dello sviluppo della città e dei servizi pubblici urbani». ●